

anni.<sup>1</sup> Durante questo tempo egli si oppose con energia a moti eretici locali.<sup>2</sup> Il prestigio dell'Ottoboni presso la Curia andò crescendo. Non si apprezzava solo il suo ampio sapere, ma anche la sua amabilità e le sue maniere di trattare naturali, senza sforzo. Come Datario sotto Clemente IX l'Ottoboni lasciò il ricordo migliore per la sua abitudine di sbrigar presto gli affari.<sup>3</sup> Dotato di rigoroso senso giuridico, egli si unì allo « squadrone volante », e già nel 1667 passò per il candidato di questo alla dignità suprema.<sup>4</sup> Sotto Innocenzo XI la sua influenza fu grande; al papa non dispiaceva la franchezza di lui. I Francesi, che sotto Clemente IX si erano espressi ancora molto favorevolmente sul conto dell'Ottoboni,<sup>5</sup> ora non avevano per lui biasimi sufficienti, perchè nei conflitti con Luigi XIV si mise dalla parte d'Innocenzo XI. Tuttavia lo stesso cardinale D'Estrées dovette riconoscere, che l'Ottoboni nel suo atteggiamento rispetto alla Francia non si era fatto guidare da cabale e spirito di parte, ma solo dai principî del diritto canonico.<sup>6</sup> Anche in teologia morale l'Ottoboni era molto esperto. Della sua larga cerchia d'interessi testimonia la biblioteca imponente ch'egli mise insieme, arricchita costantemente con manoscritti e stampe rare.<sup>7</sup> Dotto, integro di costumi, estremamente avveduto, egli era considerato come uno dei membri più capaci, meglio informati e più degni del sacro Collegio.<sup>8</sup> Come lati sfavorevoli del suo carattere s'indicavano la sua bramosia di danaro e in correlazione con questa

---

bisogno, havendo la sua casa per la compra della nobiltà e per la di lui promozione al cardinalato fatte spese considerabilissime». *Relatione del Marchese Nerli, Barb. 5191 p. 149<sup>b</sup> s.*, Biblioteca Vaticana. Ivi *Ottob. 3249/51*. \* Lettere scritte dal cardinale P. Ottoboni, vescovo di Brescia, a Pier Francesco Pavonio suo agente in Roma.

<sup>1</sup> Vedi UGHELLI IV 566. Il NOVAES (XI 79) dice erroneamente, che l'Ottoboni sarebbe stato per un certo tempo anche vescovo di Torcello.

<sup>2</sup> BERNINI, *Heretici* IV 723 ss. Ivi 726 sul busto di marmo eretto ad Alessandro VIII nel duomo di Brescia.

<sup>3</sup> « Ancora adesso la Dataria lo sospira. Era sbrigativo », dice P. A. Pancetti, \* Descrizione della vita di molti Pontefici (da Alessandro VI a Clemente XI), terminata nel 1713, p. 163<sup>v</sup>, *Cod. ital.* 93, Biblioteca nazionale di Monaco.

<sup>4</sup> Vedi la relazione in GÉRIN, *Louis XIV* vol. II 204.

<sup>5</sup> Vedi ivi 207, 243, 296.

<sup>6</sup> Vedi GÉRIN nella *Rev. des quest. hist.* XX 145.

<sup>7</sup> SICKEL, *Röm. Berichte* IV 32.

<sup>8</sup> \* Scrittura politica, del 1689, nell'Archivio Liechtenstein di Vienna e nell'Archivio di Stato di Vienna, tradotta dal DURRUEL, loc. cit. 512 s. Similmente Scarlatti nel suo \* Discorso preparativo, Archivio Liechtenstein di Vienna; vedi BISCHOFFS-HAUSEN 42. \* Relazione del cardinale Pio del 6 aprile 1686, Archivio di Stato di Vienna. Cfr. anche l' \* Avviso Marescotti in data 19 gennaio 1686 (« il primo soggetto habbia oggi la corte di Roma »), Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.